

Togni — Tomba — Tonello — Tonetti — Tosato — Tosi — Tozzi Condivi — Tremelloni — Treves — Trimarchi — Tripepi — Tumminelli — Tupini — Turco.

Uberti.

Valenti — Valiani — Valmarana — Vannoni — Venditti — Vernocchi — Veroni — Viale — Vicentini — Vigo — Vilardi — Villani — Vischioni.

Zaccagnini — Zagari — Zanardi — Zappelli — Zerbi — Zotta — Zuccarini.

*Sono in congedo:*

Aldisio — Angelini — Arata.

Bernardi — Bordon.

Cairo — Caprani — Carli — Ciantini.

Falchi.

Gavina.

Iotti Leonilde.

La Pira — Li Causi — Lombardo Ivan Matteo.

Parri — Pellizzari — Penna Ottavia.

Rapelli — Roselli.

Volpe.

**Presentazione di un disegno di legge.**

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Ministro degli affari esteri. Ne ha facoltà.

**SFORZA, Ministro degli affari esteri.** Mi onoro di presentare all'Assemblea il disegno di legge: « Approvazione degli accordi commerciali e di pagamento stipulati in Roma, tra Italia e la Svezia, il 24 novembre 1945 ».

**PRESIDENTE.** Do atto al Ministro degli affari esteri della presentazione di questo disegno di legge. Sarà trasmesso alla Commissione competente.

**Si riprende la discussione del progetto di Costituzione della Repubblica italiana.**

**PRESIDENTE.** È stato presentato dagli onorevoli Corbino, Marchesi, Preti, Binni, Lozza, Fabbri, Zagari, Pacciardi, Rodinò Mario, Silipo, Codignola, Bernini, Badini Confalonieri, Cortese, Perrone Capano e altri il seguente emendamento aggiuntivo a quello testé approvato: « senza oneri per lo Stato ».

**GRONCHI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**GRONCHI.** Non comprendiamo molto questa preoccupazione così bruciante che hanno i colleghi presentatori dell'emendamento, perché non arriviamo a pensare utile,

opportuno e necessario che non si crei alcun obbligo per lo Stato di venire in aiuto ad enti e privati che intendono istituire scuole e istituti di educazione. Ma fo notare soprattutto ai colleghi, i quali sentono il valore delle scuole e degli istituti di educazione come strumenti di elevazione popolare, che è estremamente inopportuno precludere per via costituzionale allo Stato ogni possibilità di venire in aiuto ad istituzioni le quali possono concorrere a finalità di così alta importanza sociale. Vi sono enti comunali e provinciali che non hanno niente a che fare — badate bene, onorevoli colleghi — con enti confessionali o religiosi, i quali hanno per compito o fra i loro primari compiti di istituire opere ed istituti di educazione; e voi volete costituzionalmente impedire che lo Stato abbia la facoltà di integrare l'opera che questi enti possano compiere a vantaggio della collettività nazionale.

A noi pare che collocare un tale divieto in un testo costituzionale sia troppo restrittivo e controproducente ai fini stessi della educazione che noi abbiamo posto come uno dei primi compiti per lo Stato. Siamo perciò contrari e voteremo in conseguenza.

**PRESIDENTE.** Si dovrà ora passare alla votazione dell'emendamento aggiuntivo testé letto. Avverto che è stato chiesto l'appello nominale da parte degli onorevoli Preti, Gullo Rocco, Nasi, Lozza, Mariani Enrico, Salerno, Villani, Lami Starnuti, Valiani, Bernini, Farralli, Pertini, Lombardi, Grilli, Malagugini, Lussu, Ghislandi, Foa, Codignola, Fogagnolo, Bocconi, Veroni, Crispo, Caporali, Tremelloni e altri.

**BIANCHI BIANCA.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**BIANCHI BIANCA.** A nome del Gruppo parlamentare del Partito socialista dei lavoratori italiani, dichiaro che per il nostro concetto di concedere da parte dello Stato piena libertà di insegnamento alle scuole private, noi aderiamo al primo comma e, nello stesso tempo, all'emendamento in aggiunta al primo comma stesso, perché siamo assolutamente contrari al principio che lo Stato debba dare sovvenzioni ed aiuti economici e finanziari alle scuole private.

**MALAGUGINI.** Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**MALAGUGINI.** L'aggiunta proposta al comma già approvato non fa che tradurre in parole e concretare la dichiarazione esplicativa fatta dall'onorevole Dossetti alla fra-

«parità di trattamento scolastico». Stando così le cose, non comprendiamo la preoccupazione che ha ispirato l'intervento dell'onorevole Gronchi, a nome del Gruppo della democrazia cristiana. Riconosco che ci sono alcuni particolari istituti, che sono sovvenzionati dallo Stato e di tale sovvenzione han bisogno e sono meritevoli; è vero che ci possono essere anche dei comuni che istituiscano scuole, le quali non sarebbero statali pur non essendo private. Ma in questi casi la legge potrà opportunamente rimediare considerandole come istituti parastatali o ricorrendo a quegli altri accorgimenti che eliminino l'apparente contraddizione. (*Commenti al centro*).

Comunque, anche a prezzo di sacrificare qualcuna di queste istituzioni, noi teniamo all'affermazione del principio; e diciamo che o le parole dell'onorevole Dossetti rispondevano, come io personalmente credo, ad un reale convincimento e non vi deve perciò essere alcun motivo perché la legge non le concreti in una formula, oppure... faccio grazia ai colleghi dell'altro corno del dilemma. (*Approvazioni a sinistra*).

MARCHESI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARCHESI. Dichiaro che il nostro Gruppo voterà l'emendamento.

CORBINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Lei è un firmatario dell'emendamento; perché chiede di parlare?

CORBINO. Vorrei chiarire brevemente il mio pensiero. Forse, da quello che avevo in animo di dire, il collega Gronchi avrebbe capito che le sue preoccupazioni sono infondate. Perché noi non diciamo che lo Stato non potrà mai intervenire a favore degli istituti privati; diciamo solo che nessun istituto privato potrà sorgere con il diritto di avere aiuti da parte dello Stato. È una cosa diversa: si tratta della facoltà di dare o di non dare.

GRONCHI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Gronchi; desidero farle presente che siamo in sede di dichiarazione di voto, la quale non è evidentemente una sede per riaprire una discussione polemica. Dica brevemente, ma si attenga alla dichiarazione di voto.

GRONCHI. È vero quello che lei dice, onorevole Presidente; mi inchino alla sua osservazione, però è utile che chiariamo esattamente la portata dell'aggiunta.

Prego i colleghi di credere che non c'è nessun retropensiero nella nostra valutazione. (*Commenti a sinistra*). Il mormorio, se voi credete d'argli valore di commento, è assolu-

tamente fuori di luogo; specialmente quando queste dichiarazioni vengono da me, che dovrete conoscere abbastanza bene nel pensiero e negli atteggiamenti.

Io vi faccio osservare che una dizione quale quella che si chiede in aggiunta al primo articolo potrà essere anche interpretata come vuole l'onorevole Corbino, ma può essere anche interpretata in senso assai più estensivo. Allora vi domando in quali condizioni si troverebbero tutte le scuole professionali — o quella gran parte di scuole professionali — che oggi non sono di Stato e pur vivono col concorso dello Stato. Voglio vedere come e da chi si ritiene ragionevole, per prevenzione contro queste ombre immaginarie di scuole confessionali che vanno a mendicare i mezzi della loro sussistenza allo Stato, sostenere che risponda a fini sociali di generale interesse precludere allo Stato di adempiere alla sua funzione integratrice verso istituti ed enti che si propongono, per esempio, l'istruzione professionale. (*Commenti*).

BRUNI. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. (*Commenti al centro*).

Anche un deputato isolato ha diritto di fare la sua dichiarazione di voto, pur se dietro di sé non ha duecento colleghi di Gruppo.

BRUNI. Dichiaro di essere contrario all'emendamento, perché ho proposto un'aggiunta all'articolo 28, con la quale si dichiara che lo Stato deve provvedere ad un congruo finanziamento delle scuole private, se vuole difendere il principio della libertà di insegnamento e della parità di obblighi e di doveri da parte delle scuole private.

CODIGNOLA. Chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CODIGNOLA. Dichiaro che voteremo a favore, chiarendo ai colleghi democristiani che, con questa aggiunta, non è vero che si venga ad impedire qualsiasi aiuto dello Stato a scuole professionali: si stabilisce solo che non esiste un diritto costituzionale a chiedere tale aiuto. Questo è bene chiarirlo. (*Commenti — Interruzioni*).

#### Votazione nominale.

PRESIDENTE. Pongo pertanto, in votazione, per appello nominale, l'emendamento aggiuntivo degli onorevoli Corbino, Marchesi ed altri, di cui do ancora lettura: «senza oneri per lo Stato».